

Dalle primarie ai giorni feriali

A volte sono utili persino i sondaggi. Riguardiamo questa tabella di IPR pubblicata nel lontano 26 ottobre 2009 :

QUESITO n .7

Domanda: In generale ritiene che Bersani sia competente o non competente per guidare il Partito Democratico? .

TAB. 7 PIER LUIGI BERSANI: COMPETENTE O NON COMPETENTE PER GUIDARE IL PD?
(VALORI PERCENTUALI)

	Totale Campione	Tra gli elettori di: (Politiche 2008 - Camera)			Astenuti / Reticenti
		PD - IdV	PdL - Lega - MPA	Altri	
<i>In generale ritiene che Bersani sia competente o non competente per guidare il PD?</i>					
Competente	75	95	63	74	70
Non competente	10	2	22	2	5
Senza opinione	15	3	15	24	25
Totale	100	100	100	100	100

 Fonte: IPR Marketing

Numeri simpatici, e non solo dalla parte di chi lo ha votato...anzi! E, allora, può essere opportuno riepilogare non solo questa riconosciuta "competenza" ma anche il cammino che porta i 1000 intervistati a dare una valutazione così indicativa.

I passaggi sono noti: da Veltroni a Franceschini quindi a Bersani. In mesi niente affatto tranquilli, e con qualità del discorso pubblico in Italia di esito ambivalente, pur essendoci state - nel frattempo - elezioni regionali anticipate in Sardegna, elezioni amministrative di grande rilievo e rinnovo completo delle rappresentanze nazionali al Parlamento Europeo. E una costante *dialettica* tra istituzioni dello Stato.

Le primarie e il congresso del Partito Democratico sono state qui, in questa stagione "mossa", fatta anche di tristezze umane e uscite anticipate, approdi parziali e rilanci incerti, pretattiche per le grandi elezioni regionali (marzo 2010) e campagne mediatiche che hanno ben scosso anche antichi equilibri....

E, in questa stagione, un bel numero di cittadini si appassiona e dimostra che "ci tiene" : circoli convocati, scelte regionali, duelli territoriali, discorsi e voti.

Nuovi organismi, chiamati ad essere più convincenti del recente passato...perché un partito è riconoscibile soprattutto dal volto e dal cammino ordinario.

Ascoltando, alla fiera di Roma, non solo gli interventi ma anche gli esiti delle trattative per la direzione nazionale, ci sembra di aver visto soprattutto questo tratto : riflessione e proposta politica "razionale" e "puntuale", lieta di lavorare bene nelle rappresentanze parlamentari (anche se saranno leggermente ridimensionate da chi non condivide la nuova stagione....) e volontà aperta di rinnovare il radicamento territoriale, con qualità e obiettivi non certo "scontati".

Solo un passo della relazione di Bersani alla rinnovata Assemblea nazionale del 7 novembre 2009, tra gli altri disponibili (anche sulla rete web) : *"Un Partito non è una autorità morale ma deve sentirsi tuttavia in qualche modo garante di quella dignità nell'esercizio di funzioni pubbliche che la Costituzione richiede. Una dignità che non può non comprendere comportamenti privati coerenti con la credibilità e il rispetto che un impegno pubblico pretende. Dobbiamo chiederci come mai pur avendo indicato le migliori intenzioni nelle nostre carte fondamentali, in questi due anni non sia stato possibile sanzionare nei diversi luoghi del Paese comportamenti non coerenti con i principi*

che abbiamo enunciato. Chiedo quindi che la Commissione Etica avanzi proposte non solo di principio ma tali da comprendere strumenti operativi efficaci per dissociare il Partito e il suo buon nome dalle deviazioni di singoli”.

Può essere un appello tra gli altri, oppure un percorso che agevola il coraggio comune. Di ripensare e ripartire. Nella consapevolezza delle particolarità di questa stagione.

Qualche anno fa Piero Ignazi - oggi direttore del “Mulino” - ha definito i partiti “ *i grandi malati della democrazia rappresentativa*”. Qualche settimana fa l'editore Marsilio ha opportunamente pubblicato un breve ed intenso saggio di Jacques Julliard *La regina del mondo. Il potere dell'opinione pubblica*. E domenica 8 novembre Ilvo Diamanti annotava nelle sue “Mappe” : “Questa seconda Repubblica. Ridotta a un catalogo di combinazioni tra partiti e persone. Partiti personali, personalizzati e impersonali. Accanto a persone senza partito e in cerca di partito. Evoca una democrazia povera. (Povera democrazia!). Di idee e di identità. Di passione e partecipazione. Speriamo che passi presto”.

Passerà, ma non per avvenimenti straordinari o a colpi di verifiche elettorali...nello scorrere delle settimane resterà chi ha fili di speranza e mete di qualità, in una democrazia vitale perché partecipata e deliberativa.

Nei giorni feriali.

Appunto.

Gianni Saonara